

Leda Bobba

ritratto d'altri tempi

di Maurizio Tramonti

Alcuni anni fa ci occupammo della famiglia Bobba scrivendo di Mario e del suo circo. Oggi ritorniamo sulla famiglia Bobba ripercorrendo la storia della primogenita Leda.

Riassumiamo prima brevemente l'albero genealogico dei Bobba con Francesco Ettore Bobba che sposa Adele Togni, dal matrimonio nascono Cesira, Bianca, Emma, Wanda ed Orlando. Orlando sposa Derna Braghiroli e nascono quattro figlie femmine (Leda, Marlene, Graziella e Miranda) ed un maschio, Mario appunto. Negli anni Leda, Mario e le sorelle si sposano: Leda con Ivano Nicolodi; Marlene con Leandro Errani; Graziella sposata a Ivan Bucci; Miranda con Paolo Codanti. Mario sposa Giusi Sali. Una volta ritiratasi dal circo, Leda si è trasferita in Romagna a Cesenatico ed è lì che l'abbiamo incontrata.

Quali ricordi hai di quando eri bambina?

Mia mamma veniva dalle giostre ed il nostro mondo era quello. Quando io avevo circa sedici anni andammo con mio padre nel Circo Jarz perché avevano bisogno di porteur per il numero del trapezio. In quel circo noi bambine abbiamo avuto i primi insegnamenti, poi quando mio padre fece il circo da solo, abbiamo imparato il resto.

Come è nato il Circo delle Sorelle Bobba?

Le giostre erano state vendute e da Jarz mio padre voleva mettere su un numero di jockey a cavallo. Un giorno partì per comprare un cavallo ed invece lo vedemmo tornare con un circo! Già da piccole babbo ci aveva insegnato un po' di numeri; da Jarz li abbiamo migliorati e quando abbiamo avuto il circo nostro abbiamo cominciato ad eseguirli in pubblico. Presentavamo il bambù, il trapezino, il giocoliere in due, io facevo la bicicletta alta, la "trinca" (ossia l'antipodismo, ndr) e la scala sui piedi con mia sorella Graziella. Marlene si esibiva al tra-



La Troupe Nicolodi.

Leda Bobba alla bicicletta alta.



pezino, come contorsionista e giocoliera. Graziella oltre alla scala con me faceva anche il contorsionismo, ma era ancora piccola di età e non faceva altro.

Anche Miranda era piccola di età e non lavorava ancora, mentre il più giovane di famiglia, mio fratello Mario (Mariolino Bobba) ha cominciato a circa 12 anni con un numero

Profili

di bicicletta, poi in seguito il numero dei cowboy.

Dove è nato il Circo Sorelle Bobba?
In Romagna! Mio padre diventava pazzo per venire in Romagna fin dai tempi delle giostre. Se si era ad Ancona, pian piano si avvicinava e veniva in Romagna. Con il circo siamo partiti dal bresciano, poi mantovano poi poco alla volta siamo giunti nel Riminese. Mio padre aveva quasi un'adorazione per la gente di queste parti, diceva sempre che era gente allegra, affabile e comunicativa.

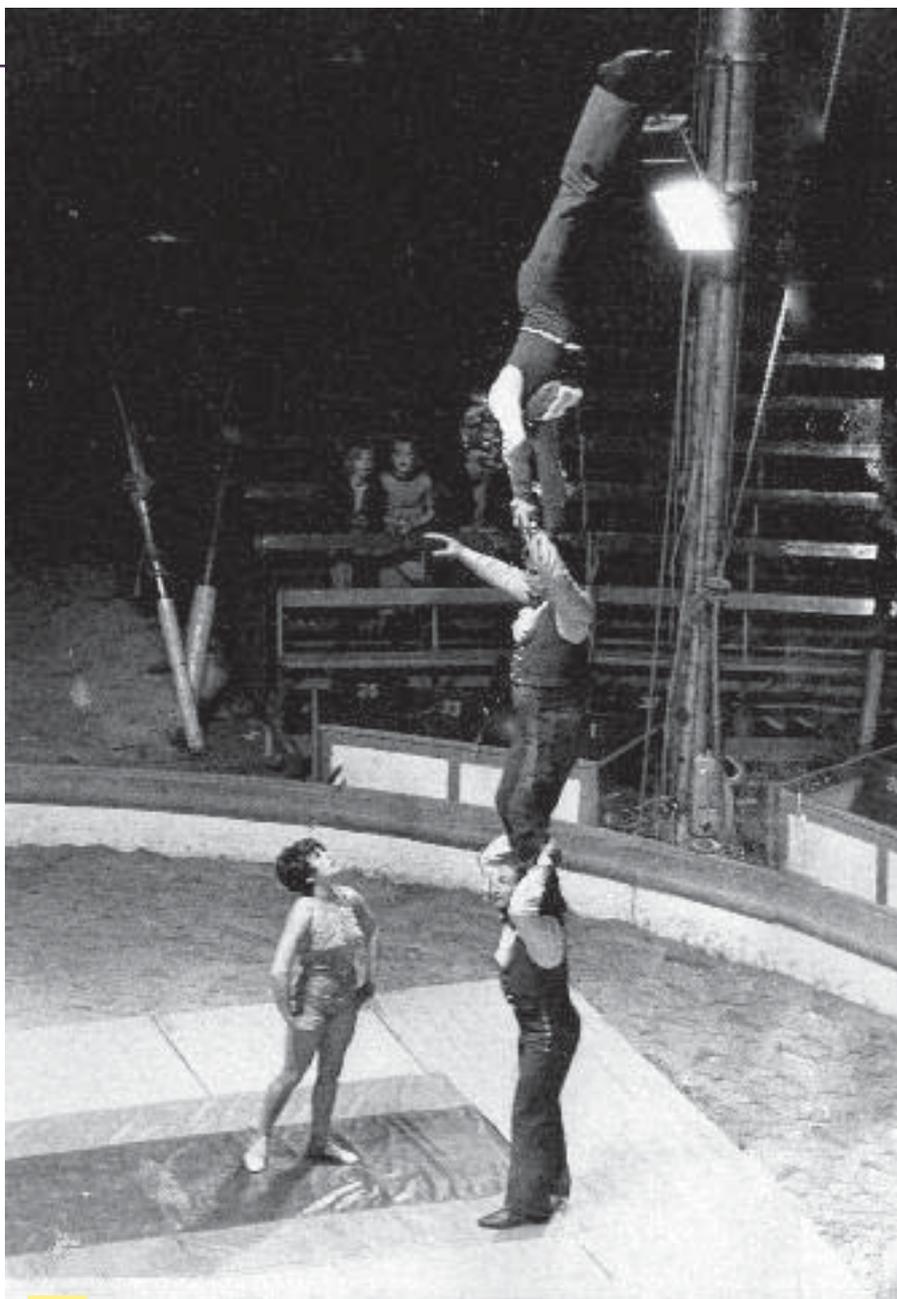
Parlare di quegli anni è parlare di un mondo che muoveva i primi passi dopo la Guerra, lungo il cammino di questa rivista negli anni abbiamo sentito parlare di giacigli di paglia, camerini sotto le tribune, camion con le gomme piene ecc. Storie comuni di tante persone, qualcuna ha avuto meno fortuna ad altre è andata meglio.

A volte c'è imbarazzo a raccontare questa vita, altre volte vergogna. Nulla di più sbagliato: più è stato grande il disagio vissuto, più è importante il risultato raggiunto.

Se oggi abbiamo un casa confortevole, i figli vivono solo i problemi dei nostri anni ma sono circondati da tutti confort, se i nipoti parlano con l'ultimo modello di telefonino, questo è stato possibile perché prima di noi qualcuno di famiglia ha spalato sudore, fatica e qualcos'altro. Allora nessuna vergogna, ma tanto orgoglio!

E' quello che ho cercato di dire a Leda mentre, tra la timidezza e l'allegria mi chiedeva di non scrivere certe cose. Ma riprendiamo con una serie di domande a raffica: Com'era il circo? C'erano operai, riscaldamento? e le piazze chi le cercava?

"A cercare le piazze andavano assieme babbo e mamma in bicicletta, lui pedalava e lei stava seduta sul cannone. D'inverno il circo era riscaldato con quei fustoni di benzina, una specie di scarico che chiamavamo cannone, andava fuori dalla tenda ma il fumo dentro al circo era sempre tanto. Un problema lavorare con il fumo, e poi era brutto da vedere, ma non c'era altro modo per riscaldare. Operai? solo uno,



1974. I Nicolodi al Circus Busch Roland.
La donna è Itala.

Leda Bobba
Nicolodi.

ma... era come se non ci fosse, poverino era gobbo e non riusciva a far nulla.. Era un circo con 2 antenne, senza operai dovevamo montare noi, tira il telo, con la corda, tutto a braccio. Quando c'era vento il piccolo chapiteau volava e noi ragazze dovevamo aiutare papà bagnate fradice. Avevamo un camioncino su cui stava tutto il circo e una carovana dietro... un circo forte.. poi ci si lamenta se abbiamo acciacchi in vecchiaia...".

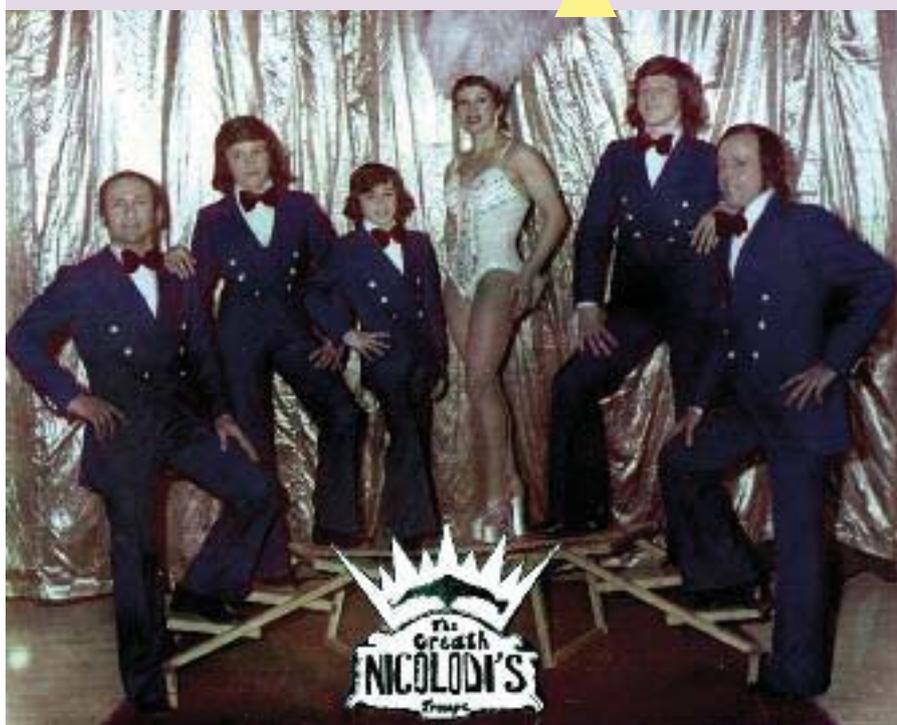
Leda sorride ironicamente mentre racconta quegli anni, a conti fatti il circo nacque tra il 1949





Anni Sessanta. Circo Chipperfield: da sinistra Itala Nicolodi, Bagy, Carmen Mariani, Fatima Mariani-Pikard, Lucy Nicolodi e Leda Bocca

La Troupe Nicolodi negli anni Settanta.



ed il 1950. Parlando di incassi veniamo a conoscenza di un aneddoto divertente, almeno per noi che quegli anni non li abbiamo vissuti.

"Eravamo in un paesino che si chiamava Villalta Bagnarola (FC), c'era molta miseria e la gente non aveva soldi, allora facevamo la 'serata

alimentare', la gente portava quello che poteva, chi 10 uova, chi la gallina, chi un prosciutto".

Capitava anche il paese buono con gente benestante, ma non c'era piazza, ecco allora il contadino che offre il suo terreno, c'era però un problema, una bel mucchio di quel-

la roba che non è piacevole spalare: se lo fa il nonno anche le ragazze prendono il badile e lavorano, in questo caso però il puzzo del fumo del riscaldamento fu utile per camuffare quello del terreno.

Leda ha già detto che il circo viaggiava con un camioncino ed una carovana; distratto me ne esco con una domanda di una banalità assoluta: era un circo con animali?

Come no!? Avevamo un cavallo! Un giorno mio padre acquistò un cavallo, voleva ammaestrarlo, io dovevo andarci sopra con i piedi, ma questo cavallo soffriva di solletico ed appena salii mi diede una gran botta mandandomi contro il maneggio. Tra i vari acciacchi mi si era gonfiata anche la lingua impedendomi di parlare. Ci fermammo così 15 giorni in attesa che la lingua tornasse a posto. Nello spettacolo con papà e mia sorella Marlene facevo anche le riprese tra un numero e l'altro, la bottiglia sul bastone, ape dammi il miele e con la lingua messa così non era possibile. Comunque il cavallo durò poco, appena arrivammo a Parma dove c'era una fiera di cavalli, papà lo andò a vendere subito.

Com'era il rapporto con i genitori? *Buonissimo, i miei genitori sono stati sempre insieme, ci hanno insegnato tutto e ci volevano bene, però avendo delle femmine avevano sempre paura che arrivasse qualcuno a combinar guai in compagnia. Se una femmina andava via era un problema per tutto il circo. Per noi però era difficile fare quella vita, una volta a Cervia facemmo anche l'arena, poi non l'abbiam più fatta, anche perché io avevo vergogna ad andare con il piattino! Noi femmine non avevamo più voglia di fare quella vita tribolata. Io non volevo più fare il circo, ero stanca... pianta e spianta fare lo spettacolo senza mai risultato, avevo circa 20 anni e pensai... o cambiamo sistema o cambio mestiere!"*

Mi dicono che la bellezza delle sorelle Bobba in quegli anni fosse proverbiale; inoltre, tre ragazze che facevano il trapezio triplo in quegli anni costituivano un valore aggiunto importante. Una serie di circostanze

Profili

ze, tra cui la partenza del nonno per il sud Italia, fa sì che le sorelle vengano scritturate nello spettacolo di Egidio Palmiri. Un periodo che in qualche modo cambierà il futuro della famiglia Bobba.

Il matrimonio con Ivano Nicolodi

E' tra l'ironico ed il divertito il racconto di Leda in merito all'arrivo delle sorelle Bobba al Circo Palmiri. Il fratello Mario vorrebbe che scendessero proprio davanti al circo ma, come abbiamo già visto, in famiglia c'è solo un camion e le ragazze non ne vogliono sapere di farsi vedere scendere da un camion con telone proprio davanti al circo. Il camion quindi si ferma prima e le ragazze raggiungono il circo a piedi.

Terminata la stagione invernale nel circo della famiglia Casartelli, la troupe Nicolodi raggiunge il Circo Palmiri ed è in questa occasione che Leda conosce Ivano Nicolodi (*nato il 12 dicembre 1933, morto il 23 giugno 1980 in un incidente stradale a Palma di Maiorca in Spagna*) e con il trascorrere del tempo si fidanzano. Verso la fine della stagione Leda ed Ivano cominciano a pensare al matrimonio.

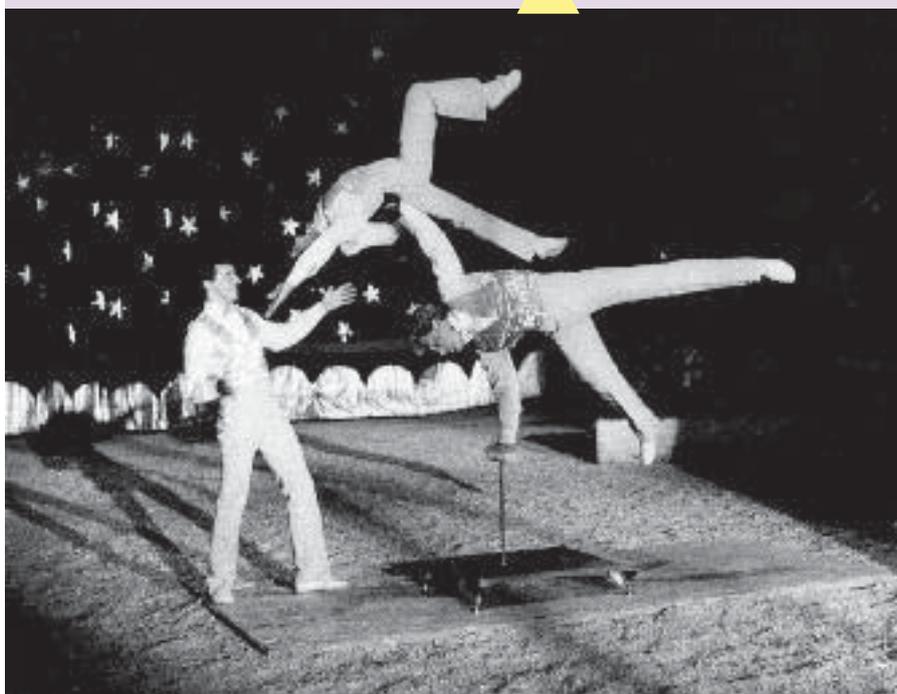
La troupe Nicolodi raggiunge la famiglia Casartelli in Spagna ed Ivano promette a Leda di preparare tutta la documentazione per il matrimonio. Intanto terminata la stagione da Palmiri, i Bobba vanno a lavorare con la famiglia Carbonari.

Qui Marlene Bobba si fida con Leandro Errani. La stagione si divide tra il Circo Carbonari ed un ramo della famiglia Niemen. Per Leda ed Ivano c'è però un problema che nasce dalla Curia milanese. Siamo nel 1958 e la burocrazia è quella di quegli anni, figuriamoci se lo sposo proviene da una permanenza in Spagna dove non è possibile fare indagini. Chi deve celebrare il matrimonio non vuole sposare Ivano perché non ci sono certezze che lui in Spagna poi abbia un'altra famiglia. A quel punto Ivano Nicolodi senza tanti giri di parole pronunciò una frase che ancora oggi fa sorridere Leda: *"Faccia come vuole, se non mi dà il consenso io la prendo con me ugualmente e me la porto via in Spa-*



I Nicolodi con Jerry Lewys negli anni Ottanta.

1985. I Nicolodi al Circo Americano (Togni).



gna!". Il matrimonio fu celebrato il 29 dicembre 1958 a Milano. I novelli sposi partirono subito per la Spagna ed è Leda che ci racconta quel viaggio.

"Ivano lavorava in Spagna con i Casartelli, prendemmo il treno fino a Barcellona, quindi l'autobus. Le strade erano impossibili, era la prima volta che uscivo dall'Italia ed io conoscevo solo mio marito. Quando arrivammo nel paese dove c'era il circo vidi una fila lunghissima di gente, stavano andando tutti al circo, non avevo mai visto in vita mia

tanta gente andare al circo. Ivano lavorò subito, poi finito lo spettacolo organizzarono una grande festa sotto lo chapiteau. Lì in Spagna oltre a lavorare in pista gli uomini dovevano faticare, quando era necessario anche le donne, ma io non ho mai fatto niente! Lasciavo casa mia per venire a faticare qua? C'era già mio marito!". In questa ultima affermazione, c'è tutta l'ironia e la simpatia di Leda, sempre serena e tranquilla, e quando c'è da colpire di fioretto lo fa improvvisamente con uno sguardo divertito ma curio-

Sissi Nicolodi.



so di assaporare la reazione di chi la sta ascoltando. La storia della troupe Nicolodi non è l'obiettivo di questo racconto. E' inevitabile, però, ricordare qualcosa perché ora nella storia dei Nicolodi è entrata anche Leda Bobba. Le chiedo perciò se ricorda la sequenza dei tanti viaggi fatti dopo il matrimonio.

"Dopo il matrimonio, terminata la stagione in Spagna tornammo da Palmiri che aveva portato in Italia il Circo Benneweis, lì ci convinsero ad andare in Norvegia, erano i primi anni Sessanta. Quindi raggiungemmo Parigi per fare una serie di galà. Andammo poi in Sudafrica per due anni da Boswell & Wilkie. In Congo, Israele, Turchia. Tre anni in Inghilterra da Chipperfield, nel 1968 prima di partire per l'Inghilterra abbiamo avuto una piccola parentesi di due mesi da Moira Orfei. Quasi quattro anni in Germania nel Circo Busch Roland, l'inverno si andava in Olanda in teatri o nei galà. Ricordo un anno che prima di partire per l'Olanda eravamo a Berlino, arrivò una nevicata talmente intensa che la neve ci impediva di aprire la porta del "campino" per uscire. Nel 1970 e 1979 siamo stati in Svizzera al Circo Knie".

In questo lungo elenco ci sono paesi lontani non solo in termini di distanze, ma anche come cultura ed abitudini, hai qualche ricordo in proposito? *"I ricordi sono tanti, ma la memoria a volte ti tradisce, in questo momento però ricordo il primo anno in Sud Africa: ho sofferto molto perché si viveva in treno, avevo già due bambini ed avevamo solo un*

piccolo scompartimento per noi della famiglia. In ogni vagone ogni quattro persone uno scompartimento. C'era un piccolo armadio, per fortuna che i costumi viaggiavano a parte sul carro del circo. Si facevano viaggi lunghi, a volte il treno si fermava improvvisamente e si stava fermi molto tempo, forse dovevano dare delle precedenza ad altri treni, non so.

In quelle occasioni si scendeva tutti dal treno, se era ora di pranzo di metteva a bollire l'acqua e si faceva la pasta asciutta giù dal treno, però quando il treno fischiava era il segnale che da lì a pochissimo si sarebbe ripartiti, allora si raccoglievano le cose di corsa, ma il più delle volte andava tutto all'aria. Una vita avventurosa, ma poco alla volta mi abituai". Parlando di Sud Africa, Leda accenna ai figli, dal matrimonio di Leda ed Ivano nascono 3 figli: Willer (30 settembre 1959), Alex (12 aprile 1961) e Sissi (15 marzo 1971). Willer è sposato con Beatrice Aschwanden (Svizzera), ed hanno due figli, Dustin e Sheila. Alex sposa Claudia Cardarelli e dal matrimonio nascono Francesca e Chiara. Sissi si sposa con Milco Marangoni la figlia si chiama Martina, ma quando leggerete queste righe la famiglia potrebbe essersi allargata.

Dopo il matrimonio Leda entra a far parte della troupe del marito, non incontra difficoltà ad inserirsi anche perché aveva forza sia fisica che di volontà, e soprattutto non aveva mai smesso di lavorare in pista, perciò era allenata.

Chiedo a Leda quando finisce di lavorare in pista e comincia a fare la mamma a tempo pieno. *"Ho smesso quando aspettavo la Sissi, avevo 37 anni ed in pista cominciava a vedersi troppo la pancia. Avevo un'età che dovevo smettere, poi avevo una famiglia da mandare avanti".*

Oggi Willer Nicolodi è conosciuto in tutto il mondo per il suo numero di ventriloquo che gli ha fruttato anche un Bronzo al Festival del Circo di Montecarlo. Il fratello Alex è un affermato agente artistico. Sissi uscì dalle scene all'età di 19 anni quando incontrò il marito.

In precedenza aveva lavorato nel Circo Braums dello zio Mario Bobba, una parentesi in una arena viaggiante con la zia Graziella. La scrittura più prestigiosa l'ebbe al Moulin Rouge di Parigi dove dai 15 ai 18 anni si esibì come solista nel can can.

LEDA, MAMMA E NONNA

Ricordo una sera di alcuni anni fa quando in visita alla sorella Miranda presso il Mexican Circus del marito Paolo Codanti, fotografai Leda assieme a quasi tutti i suoi nipoti: sembrava di fotografare la felicità in persona. Figli e nipoti sono sempre stati il primo pensiero di Leda, a chi le diceva di essere stato in un circo o in un parco in cui lavorava uno di loro, sempre chiedeva resoconti dettagliati, resoconti che poi non potevano che essere positivi viste le qualità della famiglia Nicolodi. Se da quel camion con telone le sorelle Bobba non fossero scese che storia avremmo scritto oggi? No, va bene così Leda, vergogna è rubare, spalare terra puzzolente o fare l'arena a Cervia era solo il modo di partire per questo viaggio... piuttosto... la musica com'era? Quante domande ancora dovrei farti.. La musica, c'era l'altoparlante?... la musica? Sono certo che comunque era una gran bella musica, come è bella la tua voce pacata mentre ci parli, bella come i tuoi occhi rilassati, ma anche birbanti e curiosi mentre ci osservi...